Speciale **Salute**

Comunicazione pubblicitaria
By **ATHESIS** STUDIO

ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI BRESCIA

“Donare”: un atto di solidarietà

L’INFERMIERE FAVORISCE L’INFORMAZIONE E L’EDUCAZIONE RIGUARDO ALLA DONAZIONE DI SANGUE

Il 14 giugno 1868 nacque Karl Landsteiner, inventore della classificazione ABO e co-scopritore del fattore Rh. La scoperta dei gruppi sanguigni (che gli valse il premio Nobel per la medicina e la fisiologia nel 1930) portò, come maggiore conseguenza, all’impiego pratico e diffuso della trasfusione di sangue. Come ogni anno, lo scorso 14 giugno si è celebrata in tutto il mondo la “Giornata Mondiale del Donatore di Sangue”. Istituita nel 2005 dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, la ricorrenza nasce per sensibilizzare sull’importanza che rivestono i donatori di sangue, volontari, periodici e non retribuiti, per coloro che necessitano di trasfusioni sicure. “Dona vita, dona sangue”: è questo lo slogan scelto per la campagna di quest’anno, promossa dal Ministero della Salute in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue e con il coinvolgimento di partner istituzionali, associazioni e federazioni di donatori volontari. Il sangue non è un farmaco che si produce in laboratorio, non è sostituibile e solo l’essere umano può donarlo, recandosi in uno dei 278 servizi trasfusionali presenti sul territorio nazionale o nei punti di raccolta ospedalieri di tutta Italia, in una delle circa 1.300 unità di raccolta allestite dalle associazioni di volontari (AVIS, Croce Rossa, Fidas e Fratres) o, in alternativa, in una delle tante unità mobile (autoemoteche) accreditate e autorizzate dalle competenti autorità regionali.

Dove recarsi
Ci si può rivolgere ai servizi trasfusionali, alle unità ospedaliere o alle unità di raccolta

La procedura I donatori, per essere tali, devono prima sottoporsi a una selezione

L’aspirante donatore, munito di un documento di identità valido, arrivato al servizio trasfusionale, è chiamato a compilare un questionario che servirà al medico selezionatore per individuare eventuali motivi di esclusione dalla donazione. Si effettuerà poi un prelievo ematico, per garantire che il sangue raccolto sia sicuro e adatto per una futura trasfusione. Sui campioni di sangue vengono effettuati i seguenti esami: test HIV, epatite B, epatite C e sifilide, emocromo completo, determinazione del gruppo sanguigno e del livello di emoglobina nel sangue. Al donatore viene poi misurata la pressione arteriosa. Se dagli esami di laboratorio effettuati risulta qualche anomalia, il donatore viene tempestivamente informato e invitato ad eseguire ulteriori accertamenti e visite specialistiche. Superata la selezione, si procederà con una donazione immediata o, in caso di donazione differita, il donatore sarà convocato in un secondo momento dal servizio trasfusionale o dall’unità di raccolta. La procedura più comune, della durata di 15 minuti, è la donazione di sangue intero, che potrà essere ripetuta ogni 3 mesi per i maschi e le donne non in età fertile, due volte l’anno per le donne in età fertile. Il sangue raccolto verrà poi scomposto nelle sue tre componenti principali (globuli rossi, plasma, piastrine), successivamente utilizzate separatamente.

3
Le donazioni di sangue possono essere ripetute ogni tre mesi dai maschi e dalle donne non in età fertile

“L’Infermiere favorisce l’informazione sulla donazione di sangue, tessuti e organi quale atto di solidarietà; educa e sostiene le persone coinvolte nel donare e nel ricevere”. Questo afferma l’articolo 26 del Codice deontologico della professione infermieristica. Donare il sangue è #Unsemplicegestostraordinario che può salvarci la vita.

IL SISTEMA | È a base volontaria

La donazione in cifre nel panorama italiano

Il sistema sangue italiano, che a differenza di altri Paesi si basa totalmente sulla donazione volontaria e non remunerata, conta al momento circa 1 milione e 660 mila donatori, di cui 1 milione e 380mila periodici e circa 284mila alla prima donazione; il 91% dei donatori è iscritto ad associazioni di volontariato. Nel 2022 le donazioni sono state 2.982.624 (una media di cinque donazioni di sangue ogni minuto), grazie le quali è stato possibile trasfondere 1.750 pazienti al giorno e trattare, con medicinali plasmaderivati, migliaia di persone al giorno. I pazienti trasfusi sono stati circa 639mila, contro i 657mila dell’anno precedente, per un totale di circa 2 milioni e 800mila trasfusioni effettuate (una media di 5,4 al minuto). La donazione periodica è fondamentale per garantire la tenuta del sistema; poter contare su una base solida di donatori permette una migliore programmazione e anche un intervento tempestivo, ad esempio con chiamate “ad hoc”, in caso di carenze. Essere un donatore periodico permette anche di tutelare la propria salute, grazie a una serie di esami di controllo periodici.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL’INFERMIERE 2023

UN'INIZIATIVA
OPI Brescia

Il 12, 13 e 14 maggio 2023
sono stati giorni memorabili
ed indimenticabili.
In occasione della
Giornata Mondiale dell’Infermiere,
abbiamo celebrato
il talento degli infermieri,
la più bella delle Arti belle,
l’arte della Cura della Persona.

Le iniziative culturali e artistiche
non si sono esaurite,
stiamo lavorando per realizzare
un nuovo evento, forti della bellissima
esperienza vissuta.

Ci vediamo a settembre
per un nuovo appuntamento!

www.opibrescia.it

Giustificativi FCP